

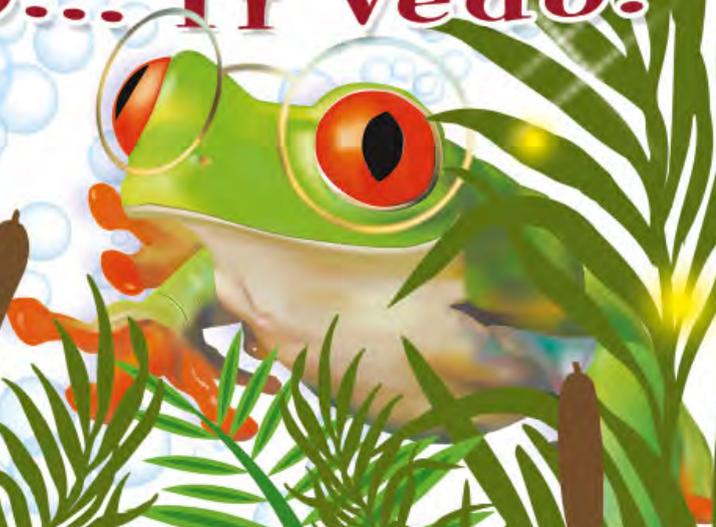


4/2020 in montagna



Scarica il pdf

Occhio... Ti Vedo!



OTTICA
BONORA
www.otticabonora.it

Via Scandiana, 7 (Fe) - Tel. 0532.65103 Fax 0532.746035
info@otticabonora.it www.otticabonora.it - Sabato pom. chiuso

RIVENDITORE AUTORIZZATO OCCHIALI DA SOLE PER ALTA PROTEZIONE

revo
LIGHT REVOLUTION

RUDY PROJECT
Technically Cool Eyewear

Mani Jim
SPORT

ZIEL
The sense of precision

ALPINA
PROFESSIONAL EYEWEAR

“in montagna”



SEZIONE CAI di FERRARA
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
tel. e fax 0532 247 236
www.caiferrara.it
caiferrara@libero.it

La Sede sociale è aperta:
- il martedì dalle 21.00 alle 23.00.

La Segreteria è aperta:
- il martedì dalle 21.00 alle 23.00
- il mercoledì dalle 18.00 alle 19.00
- il venerdì dalle 11.00 alle 12.30



Copertina: **Ciaspolata ai Lagorai - Cima Socede**
Foto: **Gabriele Villa**

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori. La Redazione si riserva di apportare agli articoli le modifiche che riterrà opportune senza alterare il senso del testo.

Chiuso in Redazione il 30/11/2020
Spedito il 14/12/2020
Stampa Tipografia Ferrara (FE)
Reg. Canc. Tribunale di Ferrara
n. 154 dell'11 dicembre 1969
Amministrazione e Redazione:
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
Tel. e Fax 0532 247 236
P.IVA e C.F. 00399570381

Inviato in abbonamento a tutti i Soci Ordinari e Ordinari juniores.
Abbonamento annuo € 1,00.

Anno LI
Numero 4 Ottobre - Dicembre 2020

Direttore Responsabile:

Fabio Ziosi

Coordinatore:

Michele Aleardi

Comitato di redazione:

Andrea Benussi, Domenico Casellato, Marco Chiarini,

Livio Piemontese, Giacomo Roversi, Laura Tabarini,

Gabriele Villa

SOMMARIO

Assemblea Straordinaria/Ordinaria dei Soci	2
Vita di Sezione	3
Escursionismo	8
Cicloescursionismo	14
Seniores	16
Alpinismo Giovanile	18
Scuola di Escursionismo	22
Scuola di Alpinismo	24
Gruppo Centotalpe	25
Terza pagina	26
Bilancio Sociale	30
Comunicazioni	31

CARICHE SOCIALI

Presidente: Leonardo Caselli

Vice Presidente: Tiziano Dall'Occo

Consiglieri: Andrea Benussi, Giordano Berti, Stefano Bonetti, Paola Borgatti, Domenico Casellato, Antonio Fogli (Tesoriere), Marco Fogli (Segretario), Sara Gandolfi, Claudio Simoni, Simona Pasqua Totaro, Gabriele Villa

Collegio dei Revisori dei Conti: Alessandro Bigli, Stefano Fogli, Camilla Scardovelli

Delegati: Valeria Ferioli, Sergio Orlandini, Giovanni Pregarera

Venerdì 26 marzo, ore 21:00

Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo assunta in data 13/11/2020 il Presidente della Sezione

CONVOCA

per il giorno 25 marzo 2021, alle ore 13:00, in prima convocazione, e per il giorno **venerdì 26 marzo 2021, alle ore 21:00**, in seconda convocazione, nella Sede Sociale dell'Associazione in Ferrara, viale Cavour 116,

I'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte "Straordinaria"

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e del Notaio verbalizzante;
- 2) Lettura, discussione ed approvazione del nuovo Statuto – Regolamento della Sezione per adeguamento dello stesso alla normativa di riforma del "Terzo settore" ed ulteriori modifiche;

Parte "Ordinaria"

- 3) Nomina del Segretario dell'Assemblea in sostituzione del Notaio verbalizzante la parte straordinaria;
- 4) Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea del 02 ottobre 2020;
- 5) Relazione del Presidente della Sezione e sua approvazione;
- 6) Presentazione del bilancio consuntivo 2020;
- 7) Relazione dei Revisori dei Conti;
- 8) Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 2020;
- 9) Nomina di n. 3 scrutatori e n. 3 componenti della Commissione Elettorale;
- 10) Varie ed eventuali;
- 11) Insediamento del seggio elettorale e nomina della Commissione Verifica Poteri;
- 12) Votazioni per il rinnovo dei Delegati per l'anno 2021.

Attenzione! Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea con diritto di voto tutti i Soci in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno 2021. I minori di età non hanno diritto di voto. **Non è ammessa alcuna delega (Capo I – Art.19 dello Statuto-Regolamento).**

Si ricorda che l'Assemblea dei Soci è un momento importante dell'Associazione, nel quale ogni Socio può esprimere liberamente la propria opinione, confrontarsi con quella degli altri, proporre modifiche ai regolamenti e/o consuetudini sezionali. Si auspica, la costruttiva partecipazione del maggiore numero possibile di Soci.

2 e 3 ottobre 2020. Assemblea Ordinaria dei Soci del CAI di Ferrara e elezioni nuove Cariche Sociali

Convocata per il 27 marzo 2020 l'Assemblea Ordinaria dei soci del CAI Ferrara è stata rinviata due volte in seguito all'arrivo dell'emergenza legata al contagio da Coronavirus; infine, è stata preparata di corsa ed effettuata a tre giorni dalla scadenza dei termini di legge (come in tante altre sezioni CAI, del resto), svolta rispettando tutte le prescrizioni imposte. È stato fatto uno sforzo notevole per consentirne lo svolgimento in presenza, presso la sede e su prenotazione, per un massimo di 25 posti, inoltre è stato attivato un collegamento video per poter partecipare a distanza, del quale hanno usufruito dieci persone. Nel corso della riunione è stato presentato e approvato il Bilancio Consuntivo del 2019 ed anche una proposta di Bilancio Preventivo per l'anno 2021, pur a fronte delle incertezze gestionali ed organizzative legate al perdurare dell'emergenza che hanno quasi congelato tutte le attività sociali. Al termine dell'Assemblea è stato insediato il seggio elettorale e sono iniziate le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2020-2022, poi riprese e proseguite nella giornata di sabato 3 ottobre, dalle 9 alle 18.

*Si trattava di eleggere un Presidente, un Vicepresidente, undici Consiglieri, tre Revisori dei Conti e tre Delegati. Si è trattato in pratica di una riconferma, sia per il Presidente **Leonardo Caselli** che per il Vicepresidente **Tiziano Dall'Occo**, che erano candidati unici nella carica, mentre per gli undici posti da Consigliere gli elettori potevano scegliere tra diciotto candidati. Hanno votato in totale 76 soci e sono risultati eletti (in ordine di voti ricevuti) **Gabriele Villa, Claudio Simoni, Paola Borgatti, Marco Fogli, Domenico Casellato, Simona Pasqua Totaro, Stefano Bonetti, Andrea Benussi, Antonio Fogli, Giordano Berti, Sara Gandolfi**. Si può dire che l'invito del Presidente prima dell'apertura delle votazioni di scegliere le persone tenendo conto che fossero rappresentati nel nuovo Consiglio Direttivo, in maniera equilibrata, tutti i gruppi operanti all'interno della Sezione sia stato accolto. Sono quattro i Consiglieri alla loro prima esperienza, tre le donne, come nel triennio precedente, a rappresentare il gruppo di escursionismo, di quello dell'alpinismo, del gruppo Seniores, dell'Alpinismo giovanile. Completano le cariche sociali, per i Revisori dei conti **Stefano Fogli, Camilla Scardovelli, Alessandro Bigli** e per i Delegati **Sergio Orlandini, Valeria Ferioli, Giovanni Preghiera**.*



vita di sezione

Insediamiento nuovo Consiglio



Carissimi,

eccomi alle prese con il mio secondo mandato da Pre-

Leonardo Caselli

Presidente CAI Ferrara

sidente della nostra Sezione e, nel momento in cui vi scrivo, eccoci alle prese con un quasi lockdown dovuto alla pandemia da COVID19.

Siamo da poco diventati come Regione Emilia Romagna zona arancione, cosa che per noi ferraresi frequentatori della montagna, almeno per quanto riguarda l'andare in montagna, significa essere in lockdown totale, visto che non si può uscire

dal proprio comune di residenza e che purtroppo di montagne nel comune di Ferrara non ce ne sono.

Questo non vuol dire però che anche la nostra Sezione sia andata in lockdown, anzi tutt'altro. Ovviamente il Consiglio Direttivo è operativo e si è riunito già un paio di volte, ma cosa ben più importante diversi gruppi di lavoro (non mi piace chiamarli Commissioni) e le due Scuole di Alpinismo ed Escursionismo sono già all'opera, pur nell'incertezza di quello che ci riserveranno i mesi a venire, per definire i programmi e le attività del 2021.

Particolarmente in questo periodo di distanziamenti forzati, ritengo molto importante l'opera che sta svolgendo il Gruppo di lavoro sulla Comunicazione ora anche in collaborazione con la Redazione del bollettino Sezionale. Una sinergia tra "vecchi" e nuovi strumenti di comunicazione, tra Soci diciamo "di esperienza" e nuove leve con idee e capacità nuove e diverse. Soprattutto una sinergia tra Soci di diversa "estrazione", perché si va dall'Alpinismo Giovanile al Gruppo Seniores, con in mezzo tutti gli altri. Credo sia la strada giusta da percorrere. Ognuno con le proprie prerogative, ma con un unico obiettivo comune che nel nostro caso è quello di far conoscere e frequentare ai ferraresi le nostre montagne, anche se in Italia siamo i più lontani in assoluto da qualsiasi minima collinetta.

Come già detto, non sappiamo cosa ci riserveranno i mesi a venire e quando potremo ritornare sui monti, ma ora che andiamo verso l'inverno, se durante una giornata limpida provaste a guardare indifferentemente verso nord o verso sud, anche da Ferrara vedreste dei profili bianchi innevati. Mi piace pensare che proprio grazie a noi ed a quello che facciamo, anche durante il lockdown, Ferrara sia molto meno lontana dalle montagne di quanto si creda.



CAI e AVIS
S O
S L
C O
C N
I T
A A
Z R
I I
O N
E T
O

PRENOTA LA TUA DONAZIONE 0532 209349

Ferrara - Corso Giovecca 165 - www.avis.it/ferrara

Ingresso da Vicolo Mozzo Scimmia

Tel 0532.209349 - Fax 0532.210143 - E-mail: ferrara.comunale@avis.it

Oppure al Presidente Roberto Bisi tel. 347.5970526, a qualsiasi ora.

Primi Consigli Direttivi

Giovedì 22 ottobre. Riunione di insediamento

Alla richiesta del Presidente quasi tutti gli eletti avevano risposto che avrebbero preferito svolgere la riunione in presenza, ma è stato sufficiente il ritardo di una settimana nella convocazione per riprecipitare nelle restrizioni imposte dall'aumento dei contagi da Coronavirus, la cosiddetta "seconda ondata" e così, ecco l'ennesima riunione in video conferenza. Probabilmente il collegamento video da casa propria non ha lasciato trasparire l'aria da "primo giorno di scuola" che di solito pervade la prima riunione del triennio e del resto i Consiglieri al loro primo mandato non sono tanti, quattro su undici, un terzo circa.

La prima riunione inizia sempre con le formalità di rito perché il Presidente chiede se tutti accettino la nomina e dichiara insediato il nuovo Consiglio, poi si passa alla votazione dell'ultimo verbale del triennio precedente e alla ratifica di una gita Seniores, approvata dal Presidente e svolta il 15 ottobre. Poi si inizia a guardare avanti, primo atto la nomina del Segretario con la conferma di Marco Fogli, poi del Tesoriere con la conferma di Antonio Fogli, segue individuazione e nomina dei Referenti delle Commissioni sezionali: Daniele Guzzinati per i Materiali, Gabriele Villa per il gruppo Seniores, Antonio Fogli per la Segreteria, Maria Beatrice Bonilauri per la Biblioteca, Marco Fogli per la Commissione Fotografica in sostituzione di Enrico Baglioni, infine Giordano Berti, Stefano Bonetti, Simona Totaro per la Commissione Elettorale.

Visto il periodo particolare e tutti i divieti di manifestazioni e spettacoli si soprassedie alla nomina del referente della Commissione Culturale, vista l'indisponibilità manifestata da Laura Benini. Dopo un vivace confronto è stata decisa la conferma di Michele Aleardi come Coordinatore della Redazione del Bollettino "in montagna" e di Jacopo Napoleoni come Referente del Gruppo Social, con l'impegno di tendere ad un lavoro in sinergia tra la comunicazione classica cartacea e quella



vita di sezione

“veloce” dei social media. Per ultima era stata lasciata la Commissione Escursionismo stante la non disponibilità del referente uscente Francesco Galli e la mancanza di un candidato sostituto. Il Presidente riferisce dei contatti intercorsi con vari possibili candidati e alla fine emerge la proposta di Villa di provare a favorire un incontro tra i direttori di gita vecchi e nuovi per verificare disponibilità sia per la Commissione Escursionismo che per l'incarico di referente. Il Consiglio Direttivo dà incarico a Gabriele Villa di favorire detto incontro ed esplorare le disponibilità per riferire al prossimo incontro di Consiglio.

Con la comunicazione della notizia dell'annullamento dell'Assemblea Nazionale dei Delegati del Club Alpino Italiano la riunione ha termine a pochi minuti dalla mezzanotte.

Giovedì 12 novembre. Riunione su Concorso Fotografico e attività 2021

Come sempre la riunione inizia con l'approvazione del verbale della seduta precedente, sembra prassi scontata ma il verbale è un documento ufficiale che sarà conservato in un apposito registro e quanto detto deve corrispondere a quanto scritto, quindi l'approvazione (o una eventuale modifica o correzione) equivale ad una certificazione di conformità.

Il Presidente Caselli comunica un elenco di gite organizzate a livello intersezionale che saranno da inserire nel calendario e invita Villa a riferire circa gli esiti dell'esplorazione per la Commissione Escursionismo: è stata confermata la disponibilità di molti collaboratori e direttori alla collaborazione, ma non ci sono disponibilità per il referente. Su proposta di Caselli, Villa si dichiara disponibile a un incarico di Referente pro tempore della Commissione Escursionismo.

Segue un dibattito sul Concorso Fotografico, inevitabilmente compromesso in parte dal fermo delle attività, ma prevale la linea di raccogliere le foto e valutare solo dopo come portarlo a termine e utilizzare le fotografie. Per quanto riguarda l'attività escursionistica e delle Scuole si decide di provare ad imbastire un programma di quattro mesi e poi attendere gli sviluppi dei vincoli imposti dalla pandemia.

Segue una presa di visione delle nuove coperture assicurative comunicate dalla Sede Centrale e si constata un aumento del costo delle polizze di cui si dovrà tenere conto in fase di iscrizione dei soci e alle gite sociali.





EMILBANCA
BCC CREDITO COOPERATIVO

SCONTO CORRENTE EMIL BANCA

PER TE, SU CUI TUTTI CONTANO,
VANTAGGI CRESCENTI E COSTI AZZERABILI.



Sconto corrente è un nuovo conto che comprende i servizi bancari utili per le più frequenti esigenze di operatività, con **canone trimestrale azzerabile** grazie all'utilizzo di servizi e prodotti collegati, che permettono di accumulare gli sconti.

Seguici su
www.emilbanca.it

Canone* mensile di gestione (azzerabile in funzione dei servizi collegati)	5,00 €
Spese per operazione	gratuite
Utenze domiciliate	gratuite

VANTAGGI PER I SOCI

Home Banking	gratuito
Bancomat BCC cash	gratuito
Carta di Credito BCC beep!	sconto 50%

*gratuito trimestre in corso all'apertura

FILIALI
Ferrara Viale Cavour
Viale Cavour 62
Tel. 0532.240136

Ferrara Via Ravenna
Via Ravenna 151
Tel. 0532.60838

OFFERTA RISERVATA AI NUOVI CLIENTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tassi, condizioni economiche e contratti, si vedano i fogli informativi disponibili in filiale o sul sito www.emilbanca.it, la concessione delle carte e dei finanziamenti è subordinata all'approvazione della Banca. Salvo errori e omissioni.



Le nove gite CAI della “ripartenza” dopo il lockdown del Coronavirus

Per riassumere con una *Gabriele Villa*
similitudine si può dire che

il Covid-19 sia stato, per il CAI e le sue sezioni, come una valanga lungo un canalone o un ripido pendio di montagna: tutto travolto, estirpato, abbattuto. Le misure restrittive per il contenimento della diffusione del contagio sono state la negazione di tutti i principi sui quali si basa l'attività della nostra associazione: divieto agli spostamenti, distanziamento sociale, divieto di riunione, chiusura delle sedi sociali, in pratica un'autentica paralisi della vita associativa durata da marzo a maggio. Solo a giugno si è allentata la morsa dei divieti e il CAI centrale ha subito emanato delle linee guida per la ripresa delle attività, pur se con prescrizioni assai severe: gruppetti di dieci persone al massimo, rigoroso rispetto del distanziamento, uso di mascherine e altre protezioni individuali, uso delle auto personali e viaggio in autonomia. Così la nostra Commissione Escursionismo ha potuto elaborare un pacchetto di proposte di varie escursioni, che sono state denominate della “ripartenza”, nove in totale, che ci siamo fatti raccontare dai direttori e da soci partecipanti.

Primi a partire, **sabato 27 giugno**, quelli del **Ciclo Escursionismo**, al **Parco delle foreste Casentinesi**, quattro soci che stavano meditando di costituire un gruppo dedicato a quella attività. In pratica erano direttori di gita e accompagnati allo stesso tempo, però sono andati per dare un segnale forte. Sabato 18 luglio si è svolta una seconda uscita in Appennino, a **Croce Arcana**, e i partecipanti questa volta sono stati cinque.

Così scrive **Michele Malservigi**, oggi referente del neo costituito Gruppo Cicloescursionismo: *“... il programma delle gite 2020 era ricco ed accattivante e tutti erano pronti, ma il Coronavirus ha fermato ed annullato tutto creando anche parecchio sconforto. Noi non abbiamo mai smesso di lavorare per i Soci, anzi è nato persino un nuovo Gruppo Comunicazione e al primo spiraglio di luce ci siamo messi in moto per organizzare qualche gita che, nostro malgrado, sarebbe stata aperta ai soli soci. Io ero felice di ritrovare, dopo la quarantena, vecchi e nuovi compagni di avventura, allo stesso tempo molto attento per rispetto nei confronti degli altri e di me stesso, comunque ci abbiamo provato.”*



Giovedì 2 luglio uscita del **Gruppo Seniores** al **Col Duro** con tredici iscritti più tre accompagnatori, **Gabriele Villa**, **Guido Sproccati**, **Rita Vassalli**, arrivati con sette auto personali, in autonomia. Alcune note di Gabriele, dalla pagina Facebook della Sezione: *“Che si dovesse compilare autodichiarazioni, portare la mascherina, il gel per sanificare le mani, stare distanti due metri uno dall'altro per andare in escursione in montagna, fino a sei mesi fa non lo avremmo mai potuto immaginare. Invece il 2*

escursionismo

luglio eccoci al rifugio Remauro di Forcella Cibiana a compilare i moduli, a verificare di avere tutto, a formare due gruppetti ben distanziati, a rispettare le regole con diligenza e poi ... via verso il Col Duro. Si sentiva la voglia di chiacchierare, di stare in compagnia, di riprendere, pur con tutte le precauzioni, a camminare nei boschi e verso una cima. Anche con un po' di orgoglio ad essere tra i primi a dare il buon esempio di una ripartenza attesa per quattro mesi. Eravamo in 13 escursionisti con 3 accompagnatori, certificati Anti Covid con una formazione appositamente organizzata presso la Sezione. Siamo stati soddisfatti non solo per la cima raggiunta ma anche perché si è respirato spirito collaborativo, contatto con la natura e un senso di sollievo per avere ripreso l'attività escursionistica in una libertà pur se condizionata dalle necessarie precauzioni."

Due giorni dopo, **sabato 4 luglio** ecco un gruppetto di una decina di persone a "trazione" femminile, guidato da **Valeria Ferioli** e **Marina Bernardini**, in visita ai **Sassi di Roccamalatina**.

Ne scrive Valentina: *"In piena fase 3 di ripartenza post Covid-19, un gruppo di iscritte al CAI di Ferrara, si è diretto ai Sassi di Roccamalatina in provincia di Modena, seguendo tutte le indicazioni del particolare momento: mascherine, gel lavamani, distanziamento, gruppi ridotti a 10 persone, automobili proprie, starnuto nella piega del gomito e versi di animali per ricordarci il controllo delle regole. Un'escursione sui sentieri*

attorno alle guglie arenacee dei Sassi attraversando boschi, radure, carbonaie, castagneti, agglomerati rurali, antiche pievi, mulini ad acqua. Non sono mancate ricchissime sorprese, come la prima tappa con colazione a Vignola presso la rinomata pasticceria Gollini, e la visita alla Casa Museo della Pasta ripiena, immerse in un'atmosfera del "secolo scorso" con utensili delle cucine contadine e i poster che illustrano la differenza tra cappellacci, cappelletti, orecchioni, balanzoni, tortelli e tortellini... Infine, visita al vigneto e alla cantina con degustazione di vini dai nomi suggestivi come SpazzaVento, Il Puro, Becco Rosso... e, alla fine, il Covid-19 è stato quasi dimenticato almeno per un giorno".



Il sabato successivo **11 luglio**, in programma l'escursione all'**Altissimo di Nago**, organizzata da **Andrea Benussi, Francesco Galli, Elisa Rovatti**. Qui il maltempo ci ha messo lo zampino e la gita, alla fine, è stata annullata: Queste le considerazioni di Andrea Benussi che ne è stato il promotore: *"Dopo il lockdown a causa del Covid-19 ho ripreso ad andare in montagna appena possibile cominciando a girare per i colli Bolognesi già dal primo parziale via libera. Quando è riapparsa la possibilità di organizzare le escursioni sociali, ho pensato fosse doveroso dare il mio contributo. Purtroppo le cose non sono andate per il verso giusto, parecchie persone mi hanno chiamato per venire, ma molti erano soli e non se la sono sentita di affrontare il viaggio in auto. Ho cercato di far "incontrare" le persone per organizzare auto in comune. Purtroppo il Covid faceva paura, salire in auto con persone che non si conoscevano era una difficoltà che tutti sentivano, le persone avevano proprio una paura che vinceva sulla voglia di andare. Alla fine saremmo stati in 6 o 7 partecipanti... Peccato che il meteo ci abbia messo lo zampino e proprio il giorno della gita erano previsti temporali con, soprattutto, un forte vento, sconsigliato se non pericoloso lungo la dorsale dell'Altissimo che si affaccia sul Lago di Garda, così, a malincuore, abbiamo annullato..."*

Sabato 18 luglio sarebbe stata la volta dell'**Appennino** con una escursione a **Fanano**, guidata da **Stefano Bonetti** e **Daniele Guzzinati** che ci ha raccontato come è andata: *"Avevamo avuto tre sole richieste e ne avevamo atteso altre fino all'ultimo e, infine, deciso di annullare la gita. Dopo l'annullamento sono arrivate altre due o tre telefonate di soci che si sarebbero aggregati. Succede che*

escursionismo

alcuni aspettino gli ultimi giorni per valutare le condizioni meteo e, se sono belle, fare richiesta, ma non considerano le prospettive e le eventuali scelte che spettano agli organizzatori. Ci è dispiaciuto, anche perché era un giro interessante con valenze storiche oltre che escursionistiche. Peccato.”

Sabato 25 luglio è stata la volta di **Cima Vezzena**, sei presenti, con **Jacopo Napoleoni** e **Daniele Cirelli** come direttori, i quali a quattro mani hanno scritto: *“Subito dopo la notizia del superamento degli esami per Accompagnatore Escursionistico ASE, la nostra ‘voglia di fare’ era stata mestamente bloccata a causa del Lockdown. Alla ripartenza, seppur fortemente limitata dalle nuove misure di prevenzione Covid, nonostante Protocolli e vincoli, l’entusiasmo di poter tornare in ambiente e la volontà di dare un segnale di positività ai Soci ci ha caricato di un entusiasmo puro, incondizionato, lo stesso che si provava da bambini nell’istante in cui si riceveva dai genitori la promessa che si sarebbe potuto passare del tempo a giocare all’aria aperta. Forti di questa ottima volontà, ci siamo messi a tavolino per pianificare subito una escursione e le tempistiche limitate ci hanno fatto decidere di convertire in “estiva” una ciaspolata invernale precedentemente annullata proprio a causa dell’interruzione forzata: il Pizzo di Levico, o Cima Vezzena (a seconda del versante da cui lo si osserva). La giornata è stata splendida sia dal punto di vista meteorologico che per il tracciato percorso e la soddisfazione e i sorrisi dei partecipanti a fine giornata sono stati il miglior premio a cui potevamo ambire in questa travagliata estate 2020.”*



Domenica 2 agosto era la volta del **Monte Rite** e i numeri sono quelli delle gite con “auto propria” e le conseguenti difficoltà logistiche: tre iscritti e due accompagnatori, **Gabriele Villa** e **Daniele Cirelli** che l’ha raccontata così: *“Thomas Edison ha detto che ‘I tre elementi essenziali per ottenere qualsiasi cosa sono: duro lavoro, perseveranza, buonsenso’. Nonostante il maltempo che imperversava a Ferrara già prima dell’alba, siamo partiti comunque, e ci ha premiato un’ottima giornata, non certo assoluta, ma senza una goccia di pioggia! E questa è la perseveranza. Naturalmente c’è stato il buonsenso, cioè un’attenta valutazione dell’evolversi della situazione meteorologica della zona di Monte Rite già dai giorni precedenti, per valutare la fattibilità dell’itinerario. Infine, Il ‘duro lavoro’, che ci ha permesso di creare e portare a termine questa uscita, nata dalla passione per la montagna, che ci ha fatto superare i dubbi e le difficoltà che il periodo difficile ci ha imposto, a cominciare dall’obbligo della trasferta in autonomia. Diciamo che ci abbiamo creduto.”*



L'ultima gita del "pacchetto" della ripartenza è stata nel giorno di **Ferragosto** al **lago del Cengello nei Lagorai**, cinque presenti con direttori **Francesco Galli** ed **Elisa Rovatti** che così la racconta: "Questo imprevisto COVID ci ha obbligato a ridurre obbligatoriamente il numero dei partecipanti alle attività sociali e ad applicare dei protocolli restrittivi. In questo nuovo contesto per noi è stato naturale proporre i "Lagorai" con la sconosciuta Cima Nassere ed il Lago Cengello, così in un caldo ferragosto 2020, il punto di incontro tra accompagnatori e pochi valenti partecipanti è fissato a Ponte Conseria, in Val Campelle, partenza del nostro itinerario. Attraversando boschi di abeti rossi e larici, arriviamo al Bivacco Nassere, da qui in avanti il bosco si fa più rado tra odorosi pini cembri, estensioni di tundra a ginepro e rododendro. Da Cima Nassere il panorama si apre davanti a noi, in basso il laghetto Cengello dove ci fermeremo per il pranzo. Il lago, creatosi all'interno di un circolo glaciale di rara bellezza ci accoglie sulle sue silenziose e placide acque brulicanti di girini e ranocchie, poi riprenderemo il cammino verso l'ultimo obiettivo della giornata, Malga Conseria. Rientrando a Ponte Conseria attraversiamo con inquietudine un bosco di abeti rossi raso al suolo, due anni prima, dalla tempesta VAIA e, arrivati alle auto, facciamo un rinfrescante pediluvio nel torrente Maso di Spinelle."



Pasticceria Naturale

La tradizione del CAV. Rizzo continua.....
con qualità, competenza e cortesia.....
Fabrizio, Alessandra e Federica si impegnano
ogni giorno per darvi attimi didolcezza.....

*Piazzale Dante Alighieri, 20/22
44121 Ferrara Tel. 0532 209314*

19 - 25 settembre

Escursione Intersezionale CAI Antrodoco – CAI Ferrara Dalla Divina Costiera al Mitico Cilento. Sulle Tracce di Ulisse

«Questo trekking in Costiera Amalfitana e Aurora Canale Cilentana è un'esperienza diversa e al tempo stesso unica, racchiude uno scrigno con tante perle preziose, tra le più belle del mondo in uno scenario naturale che davvero mozza il fiato sia a terra che dal mare. La "Divina" Costiera Amalfitana, meta ambita e ineguagliabile.»

Così recitavano le prime righe del programma presentato da Valeria Ferioli del CAI di Ferrara, non potevano essere migliori parole per iscriverti immediatamente all'escursione «fino ad esaurimento dei posti disponibili»; bisognava affrettarsi, non si poteva mancare! Poi scorrendo il programma i primi dubbi mi assalivano.

1° giorno - 19 settembre

SALERNO. Partenza dalle rispettive città, arrivo a Salerno nel pomeriggio e trasferimento in Ostello. In ostello a Salerno? Ma che razza di sistemazione sarà mai? Un ostello in una città meridionale? Salerno ci rapisce con il bellissimo orto botanico e la città vecchia con i meravigliosi murales di Alfonso Gatto.

2° giorno - 20 settembre

Il sentiero dei limoni. Trasferimento da Salerno in Costiera Amalfitana a Maiori. Subito affrontiamo una tappa faticosa: la Pasticceria de Riso. Poi iniziamo a camminare fino ad arrivare prima a Ravello dove visitiamo la bella villa Cimbrone e poi alla splendida Amalfi. Con traghetto? Ma questo non è un trekking?

3° giorno - 21 settembre

Il sentiero della sirena Leucosya. Il mare è cristallino e farsi un bagno a Punta Licosa è un'esperienza da vivere. Fare il bagno? Qui sempre peggio!

4° giorno - 22 settembre

Sentiero dei Trezeni. Anello del monte Tresino da Zona Iago di Castellabate. Siamo finalmente giunti al bellissimo borgo di Santa Maria di Castellabate, dove avremmo passato la notte in un albergo sul lungomare. Il paese è stato reso celebre dal film "Benvenuti al Sud". Ecco, in un set cinematografico ci portano!

5° giorno - 23 settembre

Sembra davvero interessante invece, finalmente si scarpina un po' (sempre vista mare comunque!)

6° giorno - 24 settembre

Mattina in cui si può scegliere se fare un'escursione oppure un'esperienza in kayak. Pomeriggio libero in spiaggia. Va beh, rassegnata, continuo a guardare il programma e a prendere nota che qui gli scarponi si possono lasciare a casa e in valigia mettere solo ciabattine e costume.

7° e ultimo giorno - 25 settembre

Visita ai templi e al sito archeologico di Paestum. Ok, facciamo i turisti, storia e archeologia non farà male, non saremo fatti mica di solo natura, boschi e cime innevate!

escursionismo

Che dire di tutto ciò? Anche se i posti non erano bellissimi, le pendici dei monti poco presenti, il mare non proprio cristallino come descritto, non parliamo del cibo e della gente del posto poi. Che non vi venga in mente di trascorrere una settimana sul Cilento, state lontano da questi posti, portano assuefazione! Non ditelo a nessuno che ci siamo divertiti comunque e che rimarrà per sempre nella nostra mente e nel nostro cuore. Grazie CAI, grazie a tutti voi!



ALPMANIA



SCONTO SOCI CAI SU TUTTA LA MERCE!!!

15%

www.alpmania.it

nel sito informazioni, promozioni, notizie ecc..

Via Podgora, 34 - 44100 Ferrara tel. 0532 207178 e-mail alpmania@libero.it
chiuso la Domenica e il Lunedì mattina



Gruppo Cicloescursionismo MTB CAI Ferrara

Si dice che la bicicletta sia il mezzo di trasporto ideale: non inquina, permette di coprire lunghe distanze e può diventare parte integrata del nostro corpo.

Esistono diversi modelli di biciclette adatte a tutte le attività; la classica bicicletta della nonna per andare a fare la spesa in bottega, la bicicletta da corsa per sfrecciare su chilometri di strade in pianura oppure scalare passi dolomitici, la bicicletta da turismo, paragonabile ad un "musso" con le ruote, per caricarla di tutto ciò che potrà essere utile in un viaggio di più giorni e la Mountain Bike o più comunemente chiamata MTB, da utilizzare su terreni più impervi e su tracciati sconnessi e con diversi ostacoli. Ciascuna può regalare grandi soddisfazioni.

Diverse in questi anni sono state le attività della Sezione con l'uso della bicicletta e finalmente siamo riusciti a creare un gruppo che possa essere il riferimento per chi abbia voglia di conoscere e praticare il Cicloescursionismo. Questo gruppo è formato da appassionati del settore, con diverse competenze nel campo delle escursioni ciclo in montagna, nelle quali l'organizzazione e la conduzione non permettono di trascurare nessun particolare come il bollettino meteo, un kit riparazione del proprio mezzo, casco, occhiali, guanti, abbigliamento idoneo così come le calzature ed oggi giorno l'indispensabile il kit antiCovid composto da mascherine (almeno due), gel igienizzante e guanti.

Il giorno 17 settembre 2020 è stato così ufficializzato dal Consiglio Direttivo della Sezione il Gruppo Cicloescursionismo MTB CAI Ferrara, i cui fondatori, sono quattro soci CAI dalle diverse caratteristiche tecniche e culturali.

Michele Malservigi, primo ASC (Accompagnatore Sezionale di Cicloescursionismo) della Sezione CAI di Ferrara, Guida Nazionale MTB dell'Accademia Nazionale MTB, membro della Scuola di Escursionismo di Ferrara, collaboratore del Gruppo Comunicazioni della Sezione. Le sue attività personali spaziano dal pic-nic con grigliata alla categoria MTB Enduro e all'Alpinismo invernale.

Marcello Benvenuti, Vicepresidente della Sezione CAI di Argenta, ASE (Accompagnatore Sezionale di Escursionismo), membro della Scuola di Escursionismo di Ferrara, abile escursionista, amante dell'MTB e esperto dell'ambiente montano.

Aurora Canale, della Sezione CAI di Ferrara, energica e solare biker ed escursionista, l'indispensabile lato femminile del gruppo che non si tira mai indietro di fronte a nessun ostacolo e sa superare le avversità con un sorriso.

Fabrizio Ardizzoni, della Sezione CAI di Ferrara, al quale dobbiamo molto per la formazione del



Gruppo Ciclo. Il suo curriculum personale, vanta esperienze invidiabili, è una persona positiva, dalla grande conoscenza storica e naturalistica delle nostre montagne.

Il gruppo è aperto a tutti coloro che amano i viaggi e le esplorazioni in bicicletta, più precisamente MTB e biciclette da turismo. Uno speciale ringraziamento va al Presidente Leonardo Caselli e ai membri del Consiglio Direttivo che in questo periodo difficile continuano a lavorare con dedizione, e hanno accolto e approvato questa nuova proposta a favore dei Soci della nostra sezione.

<https://www.facebook.com/CicloescursionismoMtbCAIFerrara>
cicolaiferrara@gmail.com

Dall'altra parte della bici

Non ho mai sopportato i ciclisti, te li trovi Andrea Benussi

davanti in macchina in gruppo e mai che si spostassero, a Ferrara poi sembrano i padroni del centro, per me, che vengo da Bologna, sono un incubo...devi avere gli occhi anche dietro e c'è sempre qualcuno che non vedi e ti sfreccia sui piedi.

E allora via in montagna per un po' di liberazione dalle due ruote... ma va là! Sei lì che sali tranquillo e in una nuvola di polvere arriva un cicloescursionista a rotta di collo che ti urla "pista!!" e dai, neppure il campanello, un campanaccio da mucca gli dovrebbero mettere, altro che "pista"!

Eppure... eppure, complice il Bonus Bici, qualche amico che ha la mountain bike e una caviglia rotta che non si sistema, mi è venuta la malsana idea di comprare la mia prima bici... e mi è cambiato il mondo.

Ma che bello andare in bicicletta, il senso di libertà che ti dà, la possibilità di fare cose e vedere in giornata posti che prima richiedevano almeno una notte in rifugio, la scoperta di angoli e strade che neppure sospettavi anche dietro casa, ma boia vuoi vedere che i ciclisti un po' di ragione ce l'hanno?

Adesso aspetto che i ciclisti abbiano un attimo per lasciarmi passare quando sono per strada e quando vedo qualcuno in bici in montagna lo guardo con rispetto, perché pedalare in salita è fatica e tanta!

E allora benvenuti ragazzi del gruppo Cicloescursionismo, ancora non ho avuto occasione di unirmi alle vostre gite, ma appena si potrà e ci sarà un giretto facile, sarò dei vostri, come spero molti altri in sezione, ne vale la pena ve lo dice uno sfegatato neofita di questo mondo.



Fagarè e Lago del Corlo

Avevo iniziato a pensare già in agosto ad una gita sociale del gruppo Seniores da effettuare con il pullman, dopo le esperienze un po' mortificanti delle (non)gite della cosiddetta "ripartenza", effettuate con le auto proprie e a numeri risicatissimi. Avevo tastato il morale del gruppo, ad inizio settembre, con la proposta di camminate sulle mura, avendone un buon riscontro sia numerico che di entusiasmo, così avevo chiesto un preventivo per il pullman al fine di capire la fattibilità dal punto di vista economico, visto che la nostra decisione "prudenziale" in riguardo al Covid-19 era stata quella di andare con i posti occupati al 50%.

*Gabriele Villa
Referente Gruppo Seniores*

Dopo l'approvazione dell'escursione da parte del Presidente (il nuovo Consiglio Direttivo non era ancora stato insediato) sembrava fatta, poi è arrivata qualche imprevista defezione, il meteo si era messo a fare i dispetti e i timori di dover rinunciare hanno iniziato a galoppare. Non ci siamo arresi e siamo partiti giovedì 24 settembre, in 19 con un pullman da 51 posti e 4 aggregati in autonomia con auto proprie, ci siamo aumentati la quota di partecipazione e anche gli accompagnatori hanno contribuito alle spese per il pullman (anche se in questi tempi di Covid-19 è diventata una regola per tutti). Le previsioni non erano ottimali per un peggioramento annunciato proprio nel pomeriggio-sera, ma

è andata bene; il percorso del sentiero naturalistico che porta a Baita del Fagarè, in Val di Zoldo, piacevole e poco impegnativo, è stato assai gradito, mentre il poco traffico nel viaggio di rientro ci ha fatto arrivare a casa ben prima dell'ora di cena. Che dire? Già durante il viaggio di ritorno in pullman



seniores

si sentiva borbottare di quanto sarebbe stato bello fare a breve un'altra escursione.

Nel frattempo era arrivata la neve in montagna e così è tornato buono il Lago del Corlo, nei pressi di Arsìè, una delle gite del programma 2020 che era stata annullata con l'arrivo del Covid-19. Una providenziale ricognizione aveva evidenziato l'impraticabilità della strada che avremmo dovuto

percorrere e così abbiamo subito trovato e provato un percorso alternativo altrettanto interessante.

I Seniores del CAI Ferrara godono fama di essere assai fortunati con le condizioni meteo durante le loro gite, ma stavolta pareva che tutto ci si fosse messo contro e un avviso di allerta meteo era scattato proprio in concomitanza del 15 ottobre giorno programmato per la nostra escursione. Annullarla? Ci abbiamo pensato, ma dopo l'esperienza di due mesi di lockdown a marzo e aprile, chiusi in casa, le cose abbiamo imparato a guardarle con occhi diversi e abbiamo pensato che avrebbe potuto avere senso perfino un'escursione da effettuare tutta sotto la pioggia.

Così abbiamo accettato la pioggia e verificato solamente che nella zona ci fosse assenza di vento, fattore determinante nella decisione di non rinunciare all'escursione. Abbiamo puntato sull'ambiente lacustre del Lago del Corlo, sulle sue suggestioni anche con la pioggia, nei boschi sopra il lago che nascondono ambienti inusuali (forre, torrentelli, stradine esigue), nei paesini che non ti aspetti, animati solo nella stagione estiva, confidato nella presenza delle salamandre, animalotti notturni che escono di giorno solo nelle giornate di pioggia continua. Così eravamo venti partecipanti, più tre accompagnatori e due che hanno preferito rinunciare, dopo avere comunque versato la quota come a voler essere in qualche modo presenti anche solo con un gesto. Beh, è andata "quasi" bene, solo per due brevi momenti la pioggia è stata insistente, poi continua ma sopportabile, la tenuta dei vestitari è stata messa alla prova e abbiamo scoperto che i Seniores hanno anche capacità "anfibia".





AG in quarantena

Laura Piva e Barbara Bottoni

Durante il primo lockdown ognuno ha vissuto la sua personalissima esperienza di confronto con quell'inaspettata e surreale situazione. Vi vogliamo raccontare com'è andata per l'AG di Ferrara.

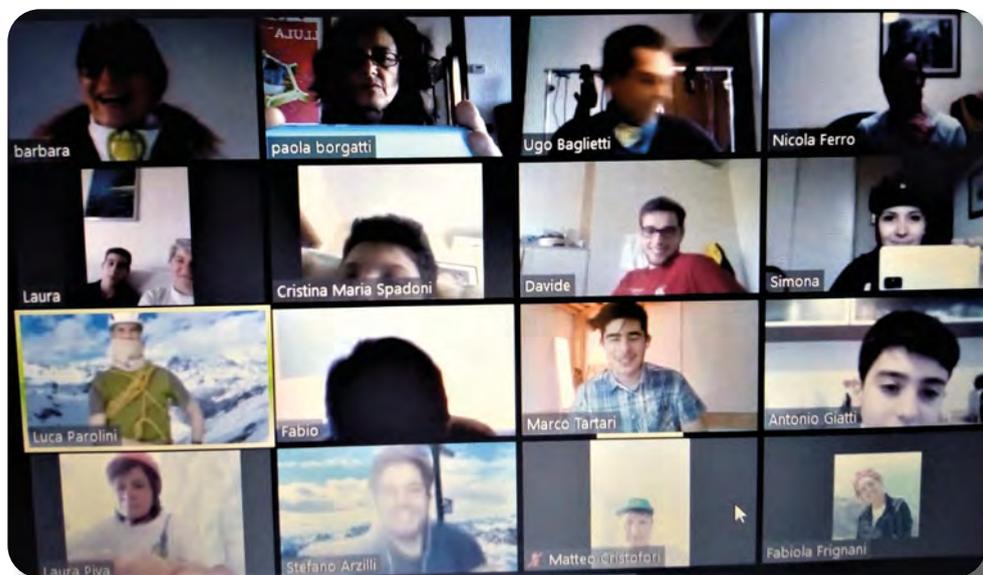
Quando abbiamo sentito alla radio il comunicato che sanciva la chiusura delle scuole, causa emergenza COVID19, stavamo tornando da un corso di formazione per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile in Romagna. Erano stati due giorni intensi sulle colline Forlivesi, un fine settimana lontano da ogni tipo di comunicazioni. È stato un vero colpo! In macchina per diversi minuti non ha parlato più nessuno.

Da lì a qualche giorno sono state chiuse anche tante altre attività, comprese tutte quelle organizzate dal CAI. Ci siamo ritrovati a vivere costantemente dentro le mura di casa. Le montagne iniziavano a risvegliarsi dall'inverno senza di noi.

Passato il primo sgomento, abbiamo tutti iniziato a prendere maggiore confidenza con le piattaforme digitali, anche gli Accompagnatori meno avvezzi alle riunioni virtuali. È stato un forte sollievo ritrovarci tra di noi, ma avevamo il forte desiderio di mantenere i contatti anche coi nostri ragazzi dell'AG, gli Aquilotti. Dovevamo inventarci qualcosa per far sentire la montagna ancora vicina a loro, per non pensare al confinamento nel presente ma per programmare un futuro prossimo di riappropriazione dei luoghi a noi cari.

Il primo passo è stato risolvere il gruppo su WhatsApp per tenerci più facilmente in contatto ("Ci siamo tutti? Chi ha il numero di chi manca? Dai dai aggiungete..."). L'occasione per il primo incontro "live" è arrivata con le festività Pasquali: con la scusa di farci gli auguri abbiamo spedito ai ragazzi il link per il collegamento su Zoom e ci siamo dati appuntamento sulla piattaforma il sabato pomeriggio.

Noi Accompagnatori ci siamo preparati con cura, ognuno di noi aveva scelto un abbigliamento diverso: uno era vestito da ciclista, un altro da scalatore con casco e imbrago, uno era pronto per andare a ciaspolare con guanti, berretto e giacca a vento, un altro era il perfetto escursionista con



tanto di cartina appesa al muro per individuare il percorso... Volevamo far sentire ai ragazzi che noi c'eravamo e che avremmo ripreso appena possibile a fare tutte quelle attività che amiamo fare insieme!!

L'esperimento è andato bene: i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo, ci hanno raccontato come stavano andando le lezioni online, come stavano vivendo quello strano momento e quali difficoltà avevano dovuto affrontare. Qualcuno ha espresso anche un po' di nostalgia per la montagna, tutti hanno esternato il piacere di ritrovarsi seppur in quello strano modo.

Era venuta così bene che bisognava continuare: per la settimana successiva abbiamo pensato di proporre un quiz con domande inerenti le attività in montagna e l'ambiente, perché l'interesse deve sempre essere sollecitato. Questa volta, per facilitare le cose, abbiamo usato la chat di WhatsApp: a rotazione gli accompagnatori scrivevano sul gruppo le domande, o inviavano foto di materiali dove c'era da trovare l'intruso, o di paesaggi da riconoscere, e i ragazzi dovevano fare a gara per rispondere. Sono uscite le risposte più strane ed è stato talmente divertente che abbiamo deciso di riproporre quest'attività una seconda volta. Alla fine di ogni incontro, per lasciare qualcosa ai ragazzi, si divideva un filmato o delle foto delle escursioni svolte insieme negli anni scorsi.

Il secondo appuntamento virtuale su Zoom è stato più tecnico: ogni Aquilotto doveva presentarsi con lo zaino pronto per un'escursione! E farci vedere se aveva con sé tutto l'occorrente, ben organizzato e senza nulla di troppo: un bel ripasso insomma. Per fortuna nessuno si è portato dietro il phon! È stata una grande soddisfazione vedere che i ragazzi avevano fatto tesoro di tutti i nostri insegnamenti: sono stati davvero bravi!

Abbiamo ricominciato insomma a piccoli passi, ma con tanta voglia di riprendere tutte le nostre belle attività: ritornare ad arrampicarci in palestra, camminare per sentieri, salire ferrate, scendere in grotta, andare a ciaspolare o a sciare... E speriamo di poterlo fare presto e assieme alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi! Viva!

Attività AG: ri-partiamo da Ferrara

"Febbraio: guardando il calendario mandato Giacomo Roversi e Luca Parolini

dal gruppo di Alpinismo Giovanile, comincio a cercare le uscite che mi piacciono di più, per segnarle sul calendario e non farmele sfuggire. Inizio a fantasticare sui posti che vedrò, sugli amici che incontrerò e sulle persone nuove che potrò conoscere. Il trekking estivo! Non vedo l'ora di finire la scuola, fare lo zaino e passare tre giorni sulle montagne, assieme agli amici del CAI...". Più o meno così - ci immaginiamo - pensava uno dei nostri Aquilotti ricevendo il primo numero del 2020 del nostro bollettino Sezionale. Poi è arrivata la brutta notizia, inattesa, della chiusura generalizzata dovuta alla pandemia da Covid-19; un'amara sorpresa che ha impedito di proseguire l'attività in ambiente e soprattutto le attività di gruppo, dove i nostri ragazzi tanto imparano su come vivere e condividere la montagna.

Tra attesa, qualche pazzia videochiamata, giochi e quiz online sul tema della montagna (se volete saperne di più, voltate una pagina!), abbiamo trascorso qualche mese sperando di poterci finalmente vedere di persona, di poter stare un po' assieme e fare attività in ambiente. Poi il momento è arrivato, ma le questioni da chiarire rimanevano tante e la cautela era ai massimi livelli. Ad esempio gli spostamenti fuori regione verso i monti, per noi dell'Alpinismo Giovanile, sono diventati da giugno estremamente difficoltosi: alle "solite" responsabilità legate al portare dei minori con sé in auto, si sono aggiunti i doveri di evitare potenziali contagi all'interno delle vetture ed è calato il numero consentito di passeggeri a bordo. Ciò ha reso di fatto impossibile muoversi in auto senza coinvolgere i genitori. Il pullman sfruttato a metà della capienza avrebbe portato a costi troppo elevati, soprattutto per le famiglie con più di un figlio. Con queste idee per la testa - come fare, come non fare, nelle altre Sezioni come si stanno organizzando? - abbiamo passato la parte centrale dell'estate. A settembre però la voglia di rivedersi era così tanta, le energie ricaricate, che è arrivata l'idea: abbiamo deciso

alpinismo giovanile

di risolvere il problema alla radice, partendo da casa!

Abbiamo lasciato fermi gli scarponcini da escursionismo ad aspettare tempi migliori e siamo montati in sella alle nostre bici più o meno da montagna, perché quale mezzo più della bicicletta è adatto al nostro territorio pianeggiante e rurale? Volevamo mostrare ai ragazzi le tracce del passato recente e meno recente che un occhio attento o una buona guida fanno scoprire anche nei paesaggi più comuni e "domestici"; far loro percepire e misurare, con la fantasia o con testimonianze vive, distanze temporali e culturali, fasti e fatiche di cui il nostro territorio è stato testimone e protagonista. Perché l'Alpinismo Giovanile è anche approfondimento naturalistico e storico.

L'entusiasmo per queste attività in cantiere, finalmente tangibili, svolte lontani gli schermi dei computer, ha conquistato ragazzi e Accompagnatori. Il nuovo programma 2020 a questo punto prevedeva due appuntamenti cicloturistici. La risposta a questo tipo di uscita - non nuovo per l'AG Ferrara ma nemmeno finora sufficientemente approfondito - è stata vivace e confortante, seppur non grandissima nei numeri. Di fronte al cicloturismo ci siamo trovati anche un po' impreparati a livello "tecnico", perché mentre in montagna sappiamo portare rispetto a difficoltà e fatiche, la bicicletta, mezzo quotidiano per tutti i ferraresi, rischia di essere inforcata con una certa sufficienza, che mal si abbina a itinerari di più di 50 km.

Il 6 settembre siamo ripartiti! Abbiamo pedalato sul bellissimo percorso della Destra Po. La meta da raggiungere era la mostra "Arti, mestieri e tradizioni delle Terre del Mulino" di Guarda Ferrarese, curata dagli appassionati e simpaticissimi volontari del Gruppo Archeologico (verificare?), che sono stati i nostri ciceroni durante la visita. Le testimonianze ricostruivano la vita lavorativa e domestica della provincia agricola ferrarese all'incirca degli ultimi due secoli, spaziando da strumenti di coltivazione ad arredamenti di case e scuole.



Il 18 ottobre, secondo appuntamento, abbiamo compiuto un balzo ancora più grande indietro nel tempo, arrivando fino al Rinascimento e alla Corte del Ducato Estense. Gli Este solevano trascorrere le estati a Belriguardo di Voghiera, dove sorse il primo esempio europeo di residenza estiva di corte. Qui la famiglia estense organizzava banchetti, talvolta con migliaia di invitati provenienti da tante altre corti dell'epoca. Invitati che vi giungevano per le vie d'acqua che abbiamo costeggiato in bici, per argini mezzi dimenticati e testimoni un tempo di traffici di merci e cammini di pellegrini



(eravamo sulla via Romea Germanica, che collegava il Mare del Nord a Roma!). Spesso sono luoghi come questo, estremamente quotidiani per noi che viviamo in queste zone, a stupirci se ci fermiamo a pensare a tutta la storia di cui sono stati spettatori.

Alla delizia del Verginese di Gambulaga, poco lontana, abbiamo scoperto le sorti del casato Estense, durante e dopo gli anni del declino. Grazie agli allestimenti museali in entrambe le ville abbiamo scoperto testimonianze di tempi ancora più lontani, quando la nostra pianura fu una provincia Romana e ancor prima territorio Etrusco. Com'è cambiato un territorio che a noi sembra così sempre immutabile!

In ottobre le norme sui gruppi leggermente meno restrittive hanno permesso anche ai genitori dei ragazzi di seguirci in gita. Si sono aggiunti anche tre amici del gruppo dell'Alpinismo Giovanile di Cesena; grazie a loro abbiamo sperimentato giochi di abilità in sella alle bici, gareggiato in equilibrismi e ricevuto preziosi consigli tecnici. Il CAI e l'AG, bisogna dirlo, non mancano mai di far sentire l'unione tra le diverse Sezioni, condividendo attività e momenti di ritrovo, come se si fosse semplicemente tutti parte dello stesso gruppo. Uscite come questa non possono che favorire lo scambio di esperienze, arricchendo il bagaglio tecnico e umano di tutto il Sodalizio. Tutto ciò secondo noi è essenziale perché tutti si possano sentire parte di un'unica associazione che condivide valori e metodi. In questo periodo poi, fa ancora più piacere.

Tornare a vivere due giornate assieme all'aria aperta è stato un sollievo per tutti, anche se le regole del gioco si sono complicate e lo sforzo richiesto ad accompagnatori e accompagnati è cresciuto, andando ben oltre quello fisico o didattico. Distanziamento e mascherine, dopo mesi di pratica, non si sono però rivelati un problema; speriamo anzi di aver dato una prova in più alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi che si può essere attivi e divertirsi in gruppo anche in periodo di emergenza sanitaria, e che le precauzioni e le prescrizioni per contrastare la diffusione della pandemia non sono un ostacolo e un nemico, ma un nuovo modo di comportarsi a cui ci si "allena" velocemente e tutti insieme.



14° Corso di Escursionismo

Perché non proviamo a ripartire con le attività della Scuola di Escursionismo?

*Maria Beatrice Bonilauri
Direttore del Corso di Escursionismo*

Questo ci siamo chiesti ad agosto. Naturalmente dopo il fermo di diversi mesi fare semplicemente anche un solo passo sembrava difficile. Considerando tutti gli aspetti ed i cambiamenti necessari alla programmazione di un corso, abbiamo comunque valutato che il Corso Base di Escursionismo si poteva proporre per i mesi di settembre ed ottobre.

Ma questo corso, visto lo stato d'animo delle persone dopo la chiusura, poteva interessare? Dubbi ed incertezze sono sfumati davanti alle tante richieste di partecipazione arrivate in pochi giorni. Avendo un limite massimo di partecipanti da rispettare, con gran dispiacere, abbiamo potuto accogliere solo venti domande.



È stato un corso diverso dal solito, per l'organizzazione e l'impostazione delle lezioni in video. Gli allievi sono stati fantastici, ci hanno seguito con tanta partecipazione e pazienza, anche se i collegamenti in linea non sono sempre stati così buoni.

Un gruppo veramente coeso e motivato nonostante le difficoltà dovute alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria. Mascherine e distanziamento, a cui si è aggiunto il meteo non sempre favorevole, non hanno fermato l'unione e il calore del gruppo.

Tutti gli allievi iscritti hanno ottenuto l'Attestato di Partecipazione al Corso.

Grazie alla forte collaborazione fra gli accompagnatori, al loro impegno ed entusiasmo che sempre dimostrano, il corso si è potuto realizzare con successo.

Gruppo Montuoso	Descrizione attività
27/09 - Colli Euganei	Sentieri dell'Alta via dei Colli
04/10 - Piccole Dolomiti	Da Pian delle Fugazze al Rif. Campogrosso giro ad anello
18/10 - Gruppo del Baldo	Da San Giacomo verso all'Altissimo di Nago giro ad anello
24/10 - Appennino Tosco-Emiliano	Poggiorforato - Cascate del Dardagna
25/10 - Appennino Tosco-Emiliano	Dal Cavone al Corno alle Scale rientro verso il passo del Lupo

scuola escursionismo

Partecipanti: Battistini Chiara, Bonazzi Manuela, Bonsetti Cinzia, Campanile Emanuele, Chiossi Maria Paola, Costa Ilaria, Faraon Antonio, Ferrari Giacomo, Fortini Marco, Gelli Alessandra, Peggio Angela, Punzetti Iris, Renzi Maurizio, Sabato Enrica, Selvatici Cristina, Tamascelli Enrico, Tonet Elisabetta, Uba Simone, Vallieri Barbara, Zucchini Denis.

Accompagnatori: Boaretti Ruggero, Bonetti Stefano, Bonilauri Maria Beatrice, Bonora Elena, Caselli Leonardo, Cirelli Daniele, Dall'Occo Tiziano, Fogli Stefano, Guzzinati Daniele, Napoleoni Jacopo, Neri Claudio, Scardovelli Camilla, Simoni Claudio, Succi Cimentini Donatella.

Collaboratori: Benini Laura, Meneghetti Andrea.



L'idea di un corso di escursionismo in un periodo pandemico come questo può sembrare alquanto bizzarra, eppure anche quest'anno la Scuola di Escursionismo Ferrara, appena se ne è presentata l'occasione ha proposto il Corso di Escursionismo di base E1, anno 2020!

Si potrebbe pensare che la situazione attuale non sia la condizione ideale per trovare persone interessate alla frequentazione consapevole della montagna. Vuoi per la diversa pubblicità fatta al corso, o più probabilmente per i mesi di lockdown primaverili, il corso di escursionismo si è riempito di partecipanti in men che non si dica, lasciando anche una discreta lista di attesa di interessati che non hanno potuto partecipare.

La possibilità di proporre un corso in questo momento, oltre alle regole riguardanti il distanziamento e il mantenimento dei dispositivi di sicurezza, ha comportato anche una serie di altre problematiche da risolvere come ad esempio la scelta di itinerari adeguati alla stagione autunnale, con relativamente meno ore di luce, con meteo ballerino e la difficoltà di portare le lezioni teoriche frontali in modalità online.

Tutto sommato non sembrano grandi cose, ma il lavoro da fare è considerevole. È fatto di tanti sopralluoghi, che alle volte vengono fatti per poi dover accantonare l'uscita. È fatto di riunioni, di prove per vedere se riuscirai a connettere tutti i partecipanti al collegamento delle lezioni, di revisione delle lezioni per renderle adeguate alla modalità videoconferenze. È riuscire ad organizzare i partecipanti senza vederli quasi mai di persona.

Insomma un lavoro che richiede tempo, impegno ed una buona dose di entusiasmo in chi si prende l'impegno di organizzarlo. Allora complimenti per il successo di quest'anno, a chi l'ha organizzato, a chi ha speso tempo per renderlo possibile ed anche ai partecipanti più che diligenti senza i quali non ci sarebbe stato nessun corso!

Elena Bonora



Falesie e dintorni 2020

Anche la Scuola d'Alpinismo, per quanto possibile, ha timidamente ripreso le attività seppur per poco.

Domenico Casellato
Istruttore di Arrampicata Libera

La tradizionale attività promozionale di Falesie e Dintorni è stata l'occasione per far toccare nuovamente la roccia in falesia. Così come per le altre attività della sezione anche la nostra ha subito qualche limitazione, ma tutti i partecipanti hanno dimostrato il giusto entusiasmo e uno straordinario spirito di adattamento.

La prima uscita (il 10 ottobre) ci ha visti a Stallavena-Alcenago, falesia rodada per la nostra iniziativa, mentre per la seconda uscita (il 17 ottobre) abbiamo visitato la falesia del Forte San Marco in Val D'Adige. Due soleggiate giornate d'ottobre che hanno senza dubbio aiutato il morale e incentivato la voglia di arrampicare, seppur con la mascherina! I numeri volutamente contenuti, 10 sono stati i partecipanti in totale, hanno permesso la gestione in sicurezza delle attività in falesia.

Grazie a tutti i partecipanti (e istruttori), per aver reso possibile l'edizione 2020 di Falesie e Dintorni.

Appuntamento al 2021!!



Le nostre grotte dopo il lockdown

Dopo la pausa Covid, in agosto abbiamo timidamente ripreso la nostra attività speleo. *Massimo Melloni*

Per cominciare, una grotta sull'altipiano di Asiago, un piccolo abisso di una trentina di metri scelto a caso nei pressi di Malga Campo Rossignolo.

Una discesa breve ma abbastanza suggestiva per la morfologia del pozzo e per la vegetazione che ne ricopre la prima parte. Alla base, infilandosi in una stretta fessura nella roccia, c'è la possibilità di proseguire e scendere ulteriormente. La mancanza di materiale per ora ci ha fatto desistere, ma sarà sicuramente un luogo in cui torneremo l'anno prossimo.

Durante questa prima uscita di due giorni abbiamo imparato anche che le tende ultra tecniche, Ferrino e Salewa, se acquistate in età post-adolescenziale e mantenute in buono stato fino all'età over 50, sono comunque sconsigliate. Se durante la notte le previsioni danno diversi millimetri di pioggia, non importa se le avete montate in una zona alta e apparentemente protetta, i diversi centimetri di acqua che entreranno dal fondo a rinfrescarvi i gomiti che escono dal materassino vi convinceranno che è ora di cambiarle.

La seconda uscita, per non sbagliare, l'abbiamo fatta in Slovenia con pernotto in Italia nell'ormai mitico agriturismo Radovic ad Aurisina.

Le grotte nel Carso Sloveno sono tutte belle, ma spesso difficili da trovare perché le zone di solito sono molto meno frequentate e prive di sentieri evidenti. Noi le cerchiamo facendo riferimento a un libro che ne ha selezionate diverse, pubblicando foto, rilievi, coordinate e una breve descrizione su come arrivarci.

Per cercare la nostra grotta (di cui ora non ricordo il nome) ci inoltriamo in Slovenia per una ventina di chilometri, fino al paese segnato sul libro, poi iniziamo a seguire alla lettera le indicazioni dettagliate per raggiungere l'ingresso.

"Prima di arrivare al paese girate a sinistra su una strada sterrata e scendete per alcuni chilometri in mezzo al bosco fino ad arrivare in una valle con un vecchio stabilimento abbandonato".

Lo stabilimento sembra un lager, probabilmente era un enorme allevamento, non c'è nessun tipo di cartellonistica e non ti spieghi nemmeno come facessero ad arrivare lì comodamente con i mezzi di trasporto... La descrizione continua dicendo che poco prima di arrivare allo stabilimento dobbiamo prendere un'altra sterrata sulla sinistra e poco dopo parcheggiare l'auto dove si allarga. Il "poco dopo" ci ha tratto in inganno, avrebbero dovuto scrivere "subito dopo"... La sterrata questa volta è molto più stretta e il bosco molto più fitto, ci passa a malapena un'automobile.

Scopriremo poi che dovevamo fermarci appena svoltato nei pressi dell'ex allevamento, perché per ora stiamo procedendo su questo "sentiero" in attesa di trovare il famoso slargo, per ora è impossibile invertire la direzione di marcia.

Continuiamo a scendere e salire sperando di trovare un punto in cui girare la macchina perché ormai è evidente che ci siamo sbagliati, ma i chilometri passano e la prospettiva di rifare il sentiero in retromarcia non mi piace per niente... Se poi inizia a piovere, questa sterrata diventa probabilmente un torrente che, nonostante il mio "Suv dei Poveri", la Dacia Duster, potrebbe crearci ulteriori problemi.

Finalmente, come in una situazione surreale, anziché trovare un punto in cui girare l'auto "perché magari il sentiero si allarga", ci troviamo nel cortile di una vecchia casa. Una sorta di fattoria, molti animali e oggetti ovunque, vecchi ombrelloni della Coca Cola anni '80 e tre automobili parcheggiate davanti casa. Di chi sono le auto? Dei proprietari che le usano per uscire da questo luogo sperduto oppure di occasionali visitatori come noi, fatti sparire e di cui non si è più avuto notizie? Fortunatamente la prima..., pochi secondi dopo, dalla casa esce una ragazza a cui Erasmo timidamente mostra il libro, chiede informazioni sulla grotta e si scusa per essergli piombati nel giardino.

Torniamo indietro, parcheggiamo nei pressi dello stabilimento e troviamo finalmente la grotta: è bellissima anche se prevalentemente fossile, ci sono diversi scorci interessanti e moltissime concrezioni tra cui un'enorme colonna inclinata tipo torre di Pisa che appoggia sulla parete a fianco dopo il cedimento del fondo su cui era appoggiata. Nella parte finale sono presenti anche diverse iscrizioni con nomi di persone, gruppi e date a partire dal 1915.

La progressione è orizzontale e per la visita occorrono circa tre ore.



Quando il cielo si tinge di rosa

La prima ascensione al Monte Bianco, effettuata nel lontano 1786 da parte di un cercatore

Sara Gandolfi

di cristalli e di un medico (Jacques Balmat e Michel Paccard), viene convenzionalmente considerata dagli storici l'inizio dell'Alpinismo. Le motivazioni che spingevano gli uomini dell'epoca a scalare per la prima volta le montagne non sono le stesse che scuotono gli animi degli alpinisti contemporanei, ma erano dettate dalla necessità di avventurarsi in alta quota a scopo scientifico-esplorativo, infatti il XVIII secolo era il tempo dell'Illuminismo, durante il quale l'uomo era alla ricerca spasmodica della ragione attraverso la scienza e la conoscenza.

Allo stesso modo, le ragioni che al tempo portarono il mondo femminile a prendere in considerazione la possibilità di cimentarsi in tali "ardimenti" nulla hanno a che vedere con l'attuale approccio. Si pensi a Marie Paradis, la prima donna che raggiunse la cima del Monte Bianco nel 1808, ben 22 anni dopo la prima ascensione maschile. Semplice cameriera in una locanda di Chamonix, si lasciò convincere dall'idea di ottenere mance più cospicue da parte dei suoi clienti, ma Balmat e compagni, che la accolsero nella spedizione solo con l'intento di farsi un po' di pubblicità, la dovettero "trascinare" su per la montagna perché non era fisicamente preparata a tale impresa, tanto che, vinta dalla fatica, chiese addirittura di essere "sbattuta in un crepaccio e abbandonata". Diverso fu per la seconda donna sul Monte Bianco, Henriette d'Angeville, francese di origine aristocratica, che invece raggiunse la vetta con le sue sole forze nel 1838. Accusata di aver organizzato la spedizione solo per far parlare di sé nei salotti parigini, durante la discesa fu derisa da una Guida di Chamonix, che esclamò: «Avete avuto il grande merito di andare sul Monte Bianco, ma bisogna convenire che il Monte Bianco ne avrà molto meno ora che anche le signore possono scolarlo».

All'epoca era diffusa la convinzione che le donne non avrebbero mai potuto avvicinarsi alle alte quote, per inferiorità sia fisica che mentale, al punto che alcuni medici ipotizzarono addirittura il rischio di infertilità. Fortunatamente donne caparbie e coraggiose hanno lottato nei secoli contro

i pregiudizi più duri, Lucy Walker in primis, alpinista britannica che si avvicinò alla montagna su consiglio del medico per combattere i reumatismi, che viene ora considerata da molti la prima vera donna alpinista, in quanto praticò regolarmente l'alpinismo per pura passione (fu la prima donna a conquistare il Cervino nel 1871).

Il passaggio da seconda a prima di cordata è stato arduo, tanto che in molte occasioni l'unico modo era quello di scalare con altre donne, considerando oltretutto che la cordata mista era addirittura vista come occasione di promiscuità.

Se per secoli l'obiettivo delle donne alpiniste è stato quello di ottenere il riscatto e l'emancipazione, in una società convinta che determinate ascensioni non avessero più lo stesso valore una volta compiute anche dalle Signore, in tempi recenti è cambiato gradualmente l'approccio psicologico, volto

non più a dimostrare al mondo esterno di essere all'altezza della situazione, ma ad intraprendere un "viaggio" introspettivo... una costante ricerca di maggiore autostima e sicurezza nelle proprie capacità, crescita personale e conoscenza di sé.

Anche se in aumento, resta il fatto che purtroppo la quota rosa nell'alpinismo rimane tuttora for-



Sopra: Lynn Hill. Sotto: Nini Pietrasanta

temente limitata e rappresentare numericamente questo fenomeno risulta assai complicato perché non esiste un modo per stabilire con precisione quante donne al mondo praticino effettivamente alpinismo; possiamo però fare riferimento ad una serie di rilevazioni ufficiali e farne una proiezione "statistica".

Possiamo, ad esempio, sapere con certezza che nel 2018 in Italia le donne iscritte al CAI risultano essere il 36% del totale dei soci, una percentuale che però ricomprende anche altre attività, quali l'escursionismo, e non solo, dato che parte degli iscritti lo sono anche solo in quanto amanti della montagna. Prendiamo allora in considerazione la percentuale di donne sul numero totale di Guide Alpine e di istruttori di alpinismo CAI in Italia (per legge entrambe queste figure sono le uniche abilitate all'accompagnamento su percorsi alpinistici):

Guide Alpine	1%
Istruttori di alpinismo Sezionali	16%
Istruttori di alpinismo Regionali/Nazionali	4%
Istruttori di scialpinismo	6%
Istruttori di arrampicata libera	12%

La realtà ferrarese rispecchia verosimilmente l'andamento, in quanto nello stesso anno la quota rosa della sezione raggiunge all'incirca il 38% del totale tesserati, con un'incidenza del 14% di donne nel corpo istruttori sezionali della scuola di alpinismo (nessuna figura femminile è presente tra gli istruttori titolati).

Cosa determini a tutt'oggi questa ridotta partecipazione femminile alla pratica alpinistica non è oggettivamente dato saperlo, sono stati versati fiumi di inchiostro per cercare di darne un'interpretazione univoca, ma con scarsi risultati: a volte si parla di istinto atavico alla cura della famiglia, a volte di dedizione al lavoro e alla carriera, a volte di mancanza di fiducia nelle proprie capacità fisiche o mentali, a volte di pura e semplice paura. Mi piace citare a riguardo una frase di un famosissimo film: «Il cuore di una donna è un profondo oceano di segreti».

Sovente, nella ricerca esasperata di una risposta, è la donna stessa a dimostrare una certa tendenza a ricadere in quegli stereotipi di genere dai quali si è dovuta difendere nei secoli con le unghie e con i denti, come vittima di un circolo vizioso, perché, purtroppo, il contesto socio-culturale in cui viviamo porta continuamente entrambi i sessi ad identificarsi negli stereotipi di genere, pur essendo ormai evidente che non ci sono (e non ci sono mai stati in realtà) sostanziali differenze tra uomini e donne nell'arrampicata e nell'alpinismo, solo una radicatissima reticenza a dare il giusto merito alle imprese femminili, del passato e di oggi.

Per questo credo sia doveroso ricordarne alcune tra le più straordinarie (l'elenco ovviamente non è esaustivo):

- Mary Varale, nel 1933, compì la prima ascensione dello Spigolo Giallo - Cima piccola di Lavarredo con Emilio Comici e Renato Zanutti, difficoltà VI+;
- Nini Pietrasanta, nel 1935, conquistò la parete ovest dell'Aiguille Noire de Peuterey assieme al marito Gabriele Boccalatte;
- Junko Tabei, nel 1975, fu la prima donna al mondo a scalare l'Everest;
- Wanda Rutkiewicz, nel 1986, fu la prima donna al mondo a raggiungere la vetta del K2 senza ossigeno supplementare;
- Alison Jane Hargreaves, madre del famoso alpinista Tom Ballard, nel 1988 scalò la parete nord dell'Eiger al sesto mese di gravidanza;
- Catherine Destivelle, nel 1991 sale in solitaria e in invernale la parete nord dell'Eiger in sole 17 ore, e nel 2020, è la prima donna a cui viene assegnato uno dei più importanti riconoscimenti del mondo alpinistico, la "Piolet d'Or" alla carriera, dopo 11 anni di predominio maschile;
- Lynn Hill, nel 1993, è la prima donna al mondo a salire in arrampicata libera in un solo giorno The Nose su El Capitan;
- Elisabeth Revol, nel 2008, in solitaria e senza ossigeno supplementare, concatena Broad Peak, Gasherbrum I e Gasherbrum II in 16 giorni (52 ore il concatenamento delle sole vette);
- Gerlinde Kaltenbrunner e Nives Meroi, rispettivamente nel 2011 e nel 2017, sono le prime donne al mondo a scalare tutti i 14 ottomila senza ossigeno supplementare;
- Federica Mingolla, nel 2016, è la prima donna in assoluto a salire in libera e da capocordata "la via attraverso il pesce" in Marmolada, gradata VIII+;

Bibliografia:

- *Gian Piero Motti* – “La Storia dell’Alpinismo”, Vivalda Editori (quinta ristampa aprile 2003)
- *Archivio tesserati della Sezione CAI di Ferrara*

Sitografia:

- *MONTAGNA.TV* – “Storie di donne, storie di alpiniste” di *Alberto Baioni*
- *TORINO CAI UGET* – *Simona Depaoli*, estratto della tesi di Master del 2018 “Donne e alpinismo: il valore della cordata femminile”

Piolet d’Or 2020

Domenico Casellato



A Catherine Destivelle è stato assegnato uno dei più importanti riconoscimenti del mondo alpinistico internazionale: la Piolet d’Or alla Carriera 2020.

Il riconoscimento le è stato consegnato durante il *Ladek Mountain Film Festival* che si è tenuto in Polonia nel settembre scorso.

Vista l’assegnazione del premio sembrerebbe superfluo ricordare che Catherine è una delle più brillanti e talentuose alpiniste che si siano mai viste in circolazione, eppure è bene farlo!

Per Catherine il valore dell’alpinista va oltre le difficoltà di una salita e

oltre l’immagine stereotipata dell’essere uomo o donna. Essere alpinista ed essere riconosciuti come tali è ciò che conta.

«Sono cresciuta con un sogno, fare il pastore come Heidi e Sebastian. Loro erano bambini ed erano capaci di vivere in montagna. Sognavo di stare in montagna con mucche e pecore», così si racconta in un’intervista di diversi anni fa.

A 11 anni Catherine si dimostra una bambina irrequieta e i genitori per cercare di incanalare le sue energie le propongono di iscriversi al *Club Alpin Français* e fu così che il suo sogno iniziò a prendere forma perché sapeva che arrampicare voleva dire avvicinarsi alla montagna e poi all’alpinismo. Inizia così il suo lungo rapporto con la foresta e i massi di Fontainebleau.

Dopo Fontainebleau è stata la volta dell’arrampicata in falesia con corda e moschettoni: «Arrampicando scopro il benessere». Poi il Verdon e la tanto sognata montagna: «la felicità di salire nel silenzio, il piacere di arrivare in cima».

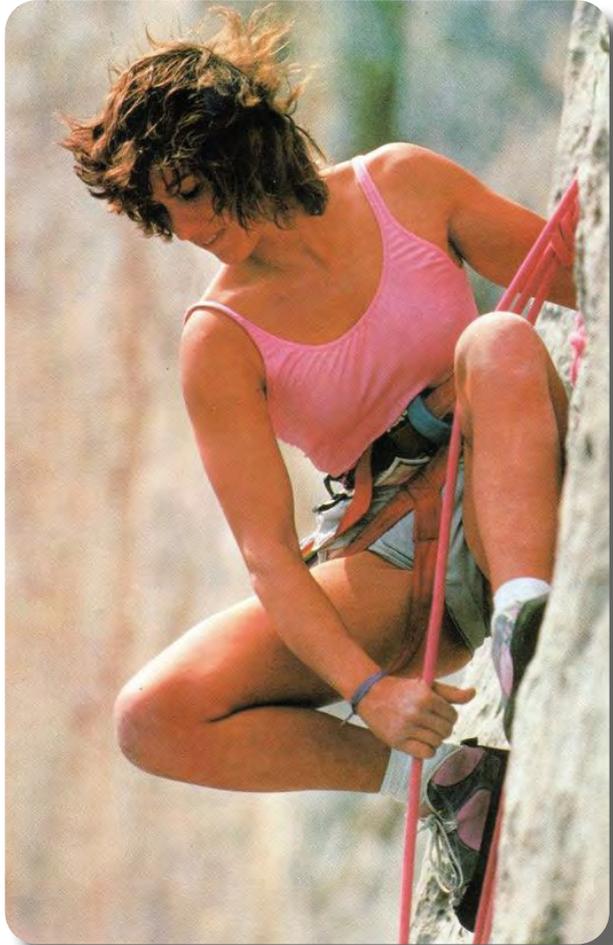
A 16 anni effettua molte salite nelle Dolomiti fra cui il Diedro Livanos alla Cima Su Alto e tra la fine degli anni Settanta e l’inizio degli anni Ottanta del Novecento è la volta della parete nord dell’Olan per la via Couzy-Desmaison, della parete nord dell’Aleifroide per la via Devies-Gervasutti e della Diretta americana al Petit Dru.



Nel 1985 partecipa alle prime competizioni di arrampicata sportiva dove spesso e volentieri si misura con un'altra grande interprete dell'arrampicata come Lynn Hill. Pur avendo già alle spalle salite alpinistiche di tutto rispetto Catherine diventa famosa grazie alle competizioni, che però sul finire degli anni Ottanta abbandona per dedicarsi all'alpinismo, anche himalayano.

«Ho abbandonato le competizioni perché ne avevo abbastanza degli allenamenti e di non mangiare nulla. Per competere devi essere sempre in forma e performante... ed ero stanca, volevo fare qualcosa che rispecchiasse chi sono, per questo ho lasciato le competizioni e sono tornata alle grandi montagne».

Fra le grandi montagne vi sono state l'Eiger, il Cervino e le Grandes Jorasses. Tra il 1992 e il 1994 sale in solitaria e in inverno l'Eiger per la parete Nord, lo Sperone Walker alle Grandes Jorasses e la via Bonatti al Cervino. Apre nuove vie di salita tra cui la Via Destivelle al Petit Dru in solitaria con undici giorni di parete e poi Makalu, Annapurna, Antartide e ancora salite free solo ai quattro angoli della terra... e nel settembre 2020 la Piolet d'Or alla Carriera!!



Per (ri)conoscere Catherine Destivelle

Filmografia (minima):

- *Au delà des cimes* - Docufilm (in francese) - 2009;
- *Beyond The Summits* - Docufilm (versione inglese/francese di *Au delà des cimes*) - 2016;
- *Rock Queen* - Docufilm (in inglese) - 2015.

Bibliografia (minima)

- Destivelle C., *Ascensions*, Arthaud, Paris, 2003.
- Destivelle C., *Verticali*, Corbaccio, Milano, 2005.
- Destivelle C., *Vuoi provare l'arrampicata?*, Mulatero, Piverone (TO), 2019 (Manuale per le ragazze/i dagli 11 anni)

I virgolettati riportati nell'articolo sono liberamente tradotti e adattati attingendo dai dialoghi presenti nei documentari sopra citati oltre che dalla sua biografia.

BILANCIO SOCIALE

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2019

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Descrizione	Importi (€)	Descrizione	Importi (€)
Cassa Sezione	1.478,13	Fornitori	1.181,21
Cassa Sottosezione di Cento	33,29	Fatture da ricevere	888,16
Cassa Scuola di Alpinismo	1.068,11	Creditori diversi	632,00
Emilbanca B.C.C.	24.358,67	INAIL c/Contributi	63,88
Cassa di Risparmio di Cento SpA	14.634,56	INPS c/Contributi	192,00
Emilbanca B.C.C. (Deposito vincolato)	13.000,00	Erario c/IRPEF	168,46
Crediti per inserzioni pubblicitarie	671,00	Erario c/IVA	593,51
Crediti diversi	-	Erario c/IRES	-
Crediti per anticipazioni c/soci	470,00	Ratei e Riscontri passivi	3.744,00
Ratei e Risconti attivi	-	Debiti Sottosezione verso Sezione	2,02
Mobili e arredi	1,00	Fondo ammortamento Sede sociale "uno"	57.597,87
Macchine elettroniche e attrezzature ufficio	1,00	Fondo ammortamento Sede sociale "due"	80.567,28
Attrezzatura alpinistica	1,00	Fondo manutenzione straordinaria	7.000,00
Biblioteca	1,00	Fondo accantonamento premi assicurativi	1.140,00
Manutenzione straordinaria da ammortizzare	1,00	Fondo acquisto materiali	2.500,00
Immobile Sede sociale "uno"	56.190,52	Fondo per I centenario Sezione	3.000,00
Spese acquisto immobile Sede sociale "uno"	1.407,35	Fondo di dotazione Sezione	3.971,40
Immobile Sede sociale "due"	72.303,97	Fondo di dotazione Sottosezione	13.074,17
Spese acquisto immobile Sede sociale "due"	8.263,31	Fondo di dotazione Scuola di Alpinismo	726,05
Crediti verso Sottosezione di Cento	2,02	Fondo patrimoniale di garanzia (Sezione)	10.500,00
		Fondo patrimoniale di garanzia (Sottosezione)	2.500,00
TOTALE ATTIVITÀ	193.885,93	TOTALE PASSIVITÀ	190.042,01
		Utile da destinare	3.843,92
TOTALE A PAREGGIO	193.885,93	TOTALE A PAREGGIO	193.885,93

BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO/FINANZIARIO AL 31/12/2019*

ENTRATE		USCITE	
Descrizione	Importi (€)	Descrizione	Importi (€)
Quote sociali	53.205,00	Tesseramento	29.284,14
Abbonamenti bollettino sezionale	832,00	Assicurazione integrativa	1.061,20
Assicurazione integrativa	1.216,00	Spese diverse e varie	2.116,96
Nuove iscrizioni	1.040,00	Contributi erogati	3.497,40
Vendite diverse e varie	1.648,00	Corsi	15.277,47
Interessi attivi su c/c bancari	68,49	Escursionismo estivo, invernale, giovanile e seniores	21.660,36
Contributi da CAI Nazionale/Regionale	3.334,00	Manifestazioni diverse	30,00
Contributi a Sottosezione	2.463,80	Spese commissioni	3.238,87
Corsi	22.574,00	Stampa notiziario "in montagna"	6.066,40
Escursionismo estivo, invernale, giovanile e seniores	27.043,20	Spese tecnico specifiche	8.587,91
Manifestazioni varie	-	Fitti passivi Sottosezione	-
Utilizzo fondi	2.953,02	Rimborso assicurazione titolati Scuola Alpinismo	1.060,00
Entrate diverse	-	Spese generali	19.536,50
Sponsorizzazioni	500,00	Ammortamenti e accantonamenti	4.019,98
Inserzioni pubblicitarie	1.880,00	TOTALE USCITE	115.437,19
Iva su nostre fatturazioni	523,60	Utile da destinare	3.843,92
TOTALE ENTRATE	119.281,11	TOTALE A PAREGGIO	119.281,11

Iscrizioni 2021

Carissimi Soci,

*nell'invitarVi a rinnovare l'iscrizione all'Associazione anche per l'anno 2021 Vi rammentiamo l'ammontare delle quote associative, **rimaste invariate sin dall'anno 2011.***

Soci		Quota
Ordinari	Con diritto alle riviste CAI, di cui € 1,00 di abbonamento al bollettino sezionale	€ 52,00
Ordinari Juniores ¹	Con diritto alle riviste CAI	€ 26,00
Familiari ²	Senza diritto alle riviste CAI	€ 26,00
Giovani ³	Senza diritto alle riviste CAI	€ 16,00
Giovani F.N. ⁴	Senza diritto alle riviste CAI	€ 9,00
Aggregati	Già iscritti ad altra Sezione	€ 15,00

Note

¹: sono tali quelli di età compresa tra i 18 e i 25 anni; cioè nati negli anni dal 1996 al 2003

²: sono tali quelli conviventi con un Socio Ordinario della stessa Sezione

³: sono tali quelli nati nel 2004 e seguenti

⁴: agevolazione prevista a partire dal secondo Socio Giovane appartenente allo stesso nucleo familiare

UNA TANTUM Iscrizione nuovi Soci con diritto alla tessera e al distintivo sociale	Quota
Ordinari	€ 10,00
Ordinari Juniores, Familiari, Giovani e Giovani Famiglie Numerose	€ 5,00

Si invitano i Soci, nella fase di rinnovo, a presentarsi muniti del Codice Fiscale per ogni tesseramento. Vi ricordiamo che a far data dal 01/04/2021, oltre a cessare la copertura assicurativa in corso per effetto del tesseramento 2020, verrà interrotto l'invio delle riviste nazionali e sezionale, cesseranno di valere tutte le agevolazioni e saranno sospesi tutti diritti che l'iscrizione all'Associazione comporta.

È possibile rinnovare l'iscrizione nei seguenti modi:

- Recandosi presso gli uffici di Segreteria della Sezione (o della Sottosezione di Cento, se del caso), negli orari di apertura degli stessi, direttamente o incaricando un'altra persona;
- Tramite bonifico sul CCB n.61/000084614 - Filiale di Ferrara - viale Cavour di EMILBANCA (IBAN: IT 26 P 07072 13001 061000084614);
- Tramite la procedura di "Rinnovo on line", accedendo al proprio "Profilo on line".

Si segnala che, causa l'emergenza sanitaria in corso, i giorni e gli orari di consueta apertura della Sezione potranno subire delle variazioni, ragion per cui è opportuno contattare telefonicamente la segreteria prima di recarsi in Sezione.

Si segnala altresì che, per l'anno 2021, l'aumento dei "massimali" per la copertura assicurativa infortuni in attività sociale, che è possibile attivare solo in fase di rinnovo / tesseramento, comporterà una maggiorazione pari ad € 5,00 per ciascun richiedente.

comunicazioni

Nel caso si scelga il pagamento tramite CCB la quota andrà maggiorata di € 2,50 per nucleo familiare a copertura delle spese di segreteria e sarà necessario anche:

- Riportare nella causale di versamento nome, cognome, anno di nascita e Codice Fiscale dei Soci a cui il pagamento si riferisce, con indicazione degli importi versati per ciascuno.
- Provvedere a consegnare o trasmettere alla Segreteria della Sezione, unitamente alla ricevuta di versamento, la nota informativa debitamente compilata sulla copertura assicurativa per infortuni.

La predetta maggiorazione verrà applicata anche per ogni rinnovo (singolo o multiplo) tramite la procedura di "Rinnovo on line".

NOTA BENE: Vi informiamo che, qualora non aveste provveduto al rinnovo per l'anno 2020 o precedenti, è possibile, in sede di tesseramento per l'anno 2021, procedere al saldo delle quote arretrate, al fine di non perdere l'anzianità di iscrizione.

Variazioni di indirizzo: al fine di ricevere regolarmente le riviste nazionale e sezionale, i Soci sono tenuti a comunicare tempestivamente alla Segreteria il cambio di indirizzo.

La Segreteria resta a vostra disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

NEL PROSSIMO NUMERO 1 GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO

A causa delle restrizioni Covid-19 e dei possibili aggiornamenti, per ora non siamo in grado di programmare le iniziative per il prossimo numero del bollettino.

IN MEMORIA

La Sezione, i Soci e gli Amici porgono sentite condoglianze alle famiglie per la scomparsa dei nostri Soci **Maurizio Marchetti** e **Giuliano Grandi**.

DAL COMITATO DI REDAZIONE

Per il prossimo bollettino gli articoli e le fotografie devono pervenire in Sede o via email a bollettino@caiferrara.it entro e non oltre **martedì 5 gennaio 2021**.





***I cappellini,
la penna,***

***le nuove toppe
in microricamo,***

la nuova maglietta



sono disponibili in Sezione



I NOSTRI SERVIZI

- Noleggio pullman Gran Turismo
- Noleggio autovetture con conducente
- Trasporti scolastici e lavoratori
- Trasporto pubblico locale
- Autolinee a lunga percorrenza
- Trasporto merci c/terzi

LA VALLE TRASPORTI S.r.l.

Via Marconi 47/49 – Ferrara

Tel. 0532 770529 – Fax 0532 771706

info@lavalletrasporti.it

www.lavalle-bus.it

Seguici su



AGENZIA CON
SISTEMA DI GESTIONE
CERTIFICATO DA DNV-GL
• ISO 9001 •
• ISO 14001 •
• OHSAS 18001 •

Rating di
legalità



BOLLETTINO PERIODICO "IN MONTAGNA" - CAI FERRARA
OTTOBRE/DICEMBRE - anno LI - n. 4

Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) n. 31720 con effetto dal 18-03-1998

Prezzo abbonamento annuo € 1,00